

— IL BAFF —

Tributo di Busto alla sua attrice

Era nata a Busto Arsizio una delle dive del cinema degli anni Quaranta. Mariella Lotti, all'anagrafe Maria Camilla Pianotti, segni particolari bellissima, è questa sera al centro di un omaggio della sua città.

Servizi a pagina 43



— ● MADE IN ITALY SCUOLE —

«Studiare è l'unica strada»

Anna Ferruzzo e il ruolo dell'attore

Precari nella vita e nei sentimenti. I protagonisti de *Il padre d'Italia*, di Fabio Mollo, sono trentenni in balia della necessità di scegliere se accogliere una nuova vita. Mia (Isabella Ragonese) e Paolo (Luca Marinelli), figure fragili in cerca di riscatto, conquistano gli studenti delle scuole superiori con la loro recitazione povera di parole ma ricca di sguardi. In sala, al San Giovanni Bosco, c'è la pugliese Anna Ferruzzo, che interpreta la madre di Mia, «punitiva e non accogliente», improvvisata per buona parte delle inquadrature.

La notizia della morte di Ermanno Olmi (che verrà ricordato nella serata finale di sabato 12) è appena arrivata. BAff e Icmalo salutano come «grande uomo, poeta del cinema e modello per chiunque si avvicini alla settima arte».

The show must go on, si va avanti. Ad Anna Ferruzzo, che conoscono per *Cado dalle nubi* di Checco Zalone, i ragazzi fanno molte domande. «Fabio Mollo - racconta - è un regista che ama molto gli attori, li sceglie con cura. Avevo imparato il calabrese per *Anime nere*, qui è stato molto utile. La popolarità è una cosa, essere capaci di comunicare e interpretare un ruolo è un'altra. I talent sono un esperimento sociolo-



La popolarità è una cosa, interpretare un ruolo un'altra. Prepararsi è imprescindibile

gico: altri decidono quanto duri la visibilità di qualcuno. I reality rendono popolari, ma un attore non recita se stesso. L'unico ad avere talento è Luca Argentero. Strepitare per affermare cose più o meno inutili è una cosa, studiare è un'altra». Per lei, che a sei anni si chiudeva in camera a ripetere la scena clou di *Roma città aperta*, la preparazione è stata fondamentale: «Il talento è necessario, lo studio è imprescindibile». Il dibattito si sposta sulla produzione: Mollo in 22 sale, Zalone in 800: «Siamo sudditi degli Usa, ma sono registi italiani che hanno insegnato molto agli americani. Ci sono diritti di prelazione che disabitano il pubblico a validi film». *Il padre d'Italia* merita di più.

Angela Grassi

Mariella Lotti, diva della porta accanto

Era così bella e così elegante che le offrivano sempre film in costume e ruoli ottocenteschi. All'inizio Mariella Lotti ringraziava lusingata ma dopo un po' iniziò a stancarsi e, complice il vento del neorealismo, confidò: «Vorrei entrare almeno una volta nei panni dimessi di una ragazza povera, essere magari stracciata ma sentirmi più vera, meno manichino». L'accontentarono soltanto in parte - in "Solo per te Lucia" interpreta un'annunciatrice radiofonica ragazza madre -

perché in effetti il suo fascino poco mediterraneo la rendeva perfetta come principessa austriaca in "Il cavaliere del sogno" o come Caterina Ivanovna de "I fratelli Karamazov".

Questa sera Busto Arsizio, città dove è nata nel 1919, le rende omaggio. Con la proiezione di una pellicola del 1941, "I mariti", e soprattutto con la presentazione di un libro, scritto da Paolo Ferrario, che ridà giusta luce a un'autentica diva degli anni Quaranta.

Mariella Lotti, attrice di Busto, nel film del 1952 "Processo alla città"



In alto a destra, Anna Ferruzza al San Giovanni Bosco. Sotto, don Davide Milani, direttore della "Rivista del cinematografo" che ha ricevuto il premio Eroi della carta stampata. Il Baff collabora ora con l'Ente dello Spettacolo e con il Tertio Millennio Film Festival (foto Blitz)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 066348